ANNO XXX. Domenica, 4 Febbraio 1877. N. 34.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Daldy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 19, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi **20** ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma. 3 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie d'oggi circa le trattative per la pace fra la Turchia e i Principati non sono migliori di quelle di ieri, e tuttavia si ha sempre la speranza in un risultato soddisfacente. Un telegramma di ieri sera ci disse in cosa consistono le guarentigie domandate dalla Porta alla Serbia. Questa non pagherà indennità di guerra, non vedrà le sue fortezze occupate dai turchi, conserverà lo *statu quo ante bellum*, ma dovrà, però, impegnarsi formalmente a non fare la guerra per un determinato tempo. La domanda della Turchia è logica, pienamente giustificata dal punto di vista de' suoi interessi, ma si comprende altresì l'esitazione del principe Milano e de' suoi consiglieri di fronte a quest'obbligo che equivale per la Serbia a una confisca dell'avvenire, all'abdicazione di quei sogni orgogliosi e bellicosi che sono per questo paese una specie di alimento. La Russia, interpellata in proposito dal governo di Belgrado, avrebbe consigliato la pace anche a prezzo di questa concessione alle esigenze, pel *Nord* e per la Russia si tratta di esigenze irragionevoli, della Porta. Ma a questa notizia non bisogna accordare troppa importanza.

Il *Moniteur Universel* vorrebbe che la Turchia, nell'interesse della pace, non insistesse su questo punto delle guarentigie, che è senza utilità pratica pei suoi interessi. Non sarebbe certamente a deplorarsi che la Turchia seguisse questo consiglio, eliminando così l'ostacolo più serio alle trattative fra Costantinopoli e Belgrado, ma non crediamo col *Moniteur* che la Turchia abbia torto a insistere per ottenere talune guarentigie contro un ulteriore, improvviso e capriccioso attacco del Principato. La Turchia, intenta a disarmare le diffidenze dell'Europa e a migliorar la condizione delle sue provincie e ad applicar lealmente le riforme, ha bisogno di essere sicura alle spalle e libera da preoccupazioni di guerra.

Stando al *Daily Telegraph*, l'Austria e l'Inghilterra avrebbe consigliato alla Porta di non insistere su queste guarentigie, poichè lo stato di estrema prostrazione in cui si trova oggi la Serbia è la guarentigia più sicura della sua condotta moderata per molti anni. E anche questo può esser vero, ma la Turchia è in grado di sapere che la mancanza di denaro e di forze non impedisce sempre a uno Stato di fare il gradasso, molto più quando questo Stato è protetto e soccorso, in modo più o meno palese, da una grande potenza.

Il corrispondente da Berlino al *Times* spiega la politica della Russia in questo senso: trarre in lungo la questione d'Oriente per rovinare la Turchia e spingerla a continui preparativi militari, e quindi, per disperazione, a un attacco contro la Russia. A scopo di esercitare una più grande pressione sulla Turchia, l'esercito russo trasverserebbe probabilmente il Pruth, se non immediatamente, almeno fra qualche tempo; il passaggio del Danubio non sarà tentato prima che le forze ottomane non siano ridotte all'impossibilità di resistere con successo alla campagna.

Lasciamo al *Times* questi apprezzamenti in forma di congetture, non senza far notare però che, pur ammettendo che la politica russa sia feconda di ripieghi e di stratagemmi, nulla finora ci autorizza a credere che tali veramente siano le intenzioni e i disegni del governo russo.

Un telegramma da Parigi annuncia, su questo proposito, che la circolare del principe Gortschakoff a partir dal 6 da Pietroburgo, e sarà comunicata tutti questi giorni a tutti i gabinetti. A questa notizia fa seguito una dichiarazione non perfettamente pacifica che avrebbe fatto Midhat-pascià. Lo stesso telegramma da Parigi dice che le trattative colla Serbia e il Montenegro furono sospese. Ma bisogna aspettare altre informazioni per giudicare della verità e della gravità o meno di questi fatti. Il contegno del gran Turco è di vedere utilità al governo turco e di ostacolo serio ai progetti della Russia e dei Comitati slavi. I greci non nascondono la loro avversione per gli slavi, e specialmente che questi ambiscono di succedere ai turchi. Noi vediamo che nelle provincie turche del sud, dove greci e slavi sono mescolati insieme, i primi tengono ad aver la supremazia e dicono apertamente che, trattandosi di avere un padrone, meglio la Turchia che lo slavismo. Pochi in Europa, i greci trovano però forze e fratelli in Asia, e controbilanciano così la superiorità numerica degli slavi. Il governo di Atene, anche nelle sue censure alla Turchia, nelle sue velleità di conquista nelle sue pretensioni più o meno esagerate, nell'eventualità della liquidazione dell'impero ottomano, ha sempre avuto riguardo a questi sentimenti anti-slavi delle popolazioni greche. Il *Temps* e altri giornali ci segnalarono più volte gli effetti di queste ambizioni rivali delle due razze. La dimostrazione dei bulgari ad Atene in questi giorni, in onore del generale Ignatieff, e la controdimostrazione dei greci d'origine macedone, sono pure dei fatti eloquenti.

LE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI

L'onorevole senatore Rossi, aiutato dai lanaioli di Biella, ebbe una felice idea. Egli crede che in Camere di commercio sieno inadeguate a intendere e a tutelare i grandi interessi dell'industria moderna. Come succede all'estero, devono essere preferite le Associazioni libere per gruppi di industrie analoghe. In tale guisa se ne concretano i bisogni reali, e il pensiero loro balza fuori nitido e pieno. L'esempio dei lanaioli non è stato infecondo; i cotonieri e i fabbricanti di carta lo vogliono seguire, e se l'onda viva non s'arresta, fra breve le grandi industrie italiane avranno le loro federazioni e i loro giornali. All'estero ogni industria ha i suoi giornali tecnici, e sono modelli di tale specie i giornali francesi e inglesi. (*Journal de la papeterie, des industries chimiques*, ecc.) Le produzioni manifatturiere hanno due fasi, come l'agricoltura, la fase empirica e quella scientifica o tecnica.

L'iniziativa dell'on. Rossi, così felicemente assecondata, rafferma i risultati dell'inchiesta industriale e dimostra che esse sono entrate nel periodo tecnico. Tutto ciò è di buon augurio e cagione a bene sperare. Ma i lanaioli italiani, come si addice a uomini di azione, non si sono smarriti in lunghi discorsi, già tennero il loro primo Congresso, agitarono alcuni temi gravissimi e dichiararono *L'Eco delle industrie di Biella* il loro giornale ufficiale. Con' è naturale, il punto più notevole delle loro deliberazioni è stato l'esame della tariffa daziaria. I lanaioli, fidi alle gloriose tradizioni del Piemonte, hanno nettamente esplicato il pensiero di Cavour: dazi miti, ma esatti, cioè specifici. I lanaioli accettano i dazi del conte di Cavour, che sono gli attuali. Ma dal 1853 insino ad oggi l'industria della lana, come si trae dall'inchiesta industriale, ha fatto notevoli progressi, di cui giova accennare i principali. La fabbricazione dei *misti* d'allora in appresso si è svolta mirabilmente, ed è sorta quella dei misti colla catena di cotone e la trama di lana meccanica. Nel Yorkshire vi è tutta un'industria colossale di questa specie che si cerca di imitare in Francia (a Reims, sull'Aisne), e altrove. Inoltre la fabbricazione dei tessuti di lana pettinata si è svolta in proporzioni gigantesche dal tempo in cui il conte di Cavour fissava la sua tariffa.

In Francia e in Inghilterra l'industria dei tessuti di lana pettinata eguaglia, ed non supera, quella dei tessuti della lana cardata. Ma il valore medio di questi prodotti è maggiore di quello dei tessuti di lana cardata. La formula di Cavour richiede adunque una applicazione più analitica per seguire le evoluzioni dell'industria. Da ciò la quadruplice classificazione dei tessuti proposta a Biella, la quale corrisponde a quella delle negoziazioni commerciali interrotte al 48 marzo. Essa svolge la fabbricazione dei tessuti di lana e la coordina col pensiero magistrale di Cavour. A completare queste loro proposte, i lanaioli domandano, e seriamente che si abolisca il dazio di uscita sulla lana: altrove i tessitori non vogliono tenerla per forza nel paese. A dir il vero questa loro liberalità non va magnificata soverchiamente; poichè è noto che le lane nostre attuano ogni dì più nella fabbricazione italiana; ma par va notata come un indizio di opinioni larghe, invase fra i nostri fabbricanti.

Così sono piene di savissime idee le deliberazioni dei lanaioli sulle Società di esportazioni, sui mezzi di trasporti ferroviari. Ma i fabbricanti di lana si lasciano illudere dalle seduzioni della prossima Esposizione di Parigi, e si mostrano stanchi di queste mostre universali, che moltiplicate si mutano in fiere. V'è un solo punto dubbio nelle loro deliberazioni, cioè il voto che non occorra una legge, la quale in alcuna guisa regoli il lavoro dei fanciulli. È noto il nostro pensiero intorno a questo delicato argomento. Questa legge esiste sotto forme diverse in tutti i paesi civili. È una legge d'umanità, d'igiene, di economia. Adamo Smith ha dimostrato splendidamente che l'eccessivo lavoro a cui i padroni condannano talvolta i loro operai nuoce alla quantità e alla bontà delle produzioni. Nè è vero che in Italia manchino i mali: tutti i fabbricanti non somigliano a taluni di loro veramente filantropi e umani.

E nel fondo delle nostre miniere succedono abusi tali che, in popolo civile non dovrebbe, nè potrebbe tollerare.

Inoltre non devesi dimenticare una splendida tradizione nazionale. I lanaioli adunati a Biella parlano di imitazioni forestiere: noi ricordiamo le glorie nazionali. Nei congressi scientifici, che hanno preceduto il nostro risorgimento politico, uomini insigni di mente e di cuore agitarono la questione del lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche. Cesare Correnti, Giuseppe Sacchi ne ragionavano trent'anni or sono a Milano. E ricordiamo, fra le altre, la presentazione del Codice sanitario del ministro Lanza, nel quale un titolo intero è ben redatto regolava questa materia. La discussione al Senato fu magistrale; insigni igienisti vi presero parte e si accolsero, rendendole più severe, le disposizioni proposte dal governo. Ora questa è la via maestra che noi additiamo alle nuove Associazioni industriali. È noto che alcune centinaia di Società operaie domandano questa legge in speciali deliberazioni e nelle petizioni rivolte alla Camera, la quale ha sempre affermata la convenienza di equi e temperati provvedimenti.

A noi pare che le associazioni industriali, le quali ora sorgono, devono d'accordo cogli operai studiare i mezzi più idonei per regolare nelle consuetudini lo ore del lavoro, procedendo l'opera della legge che è indispensabile.

Questo consiglio è dato agli industriali italiani ad un fine di concordia. Perchè a noi piace conchiudere questo articolo, come l'abbiamo incominciato, facendo voti che i cotonieri e gli altri industriali si disciplinino al più presto in belle federazioni, come hanno fatto i lanaioli.

Quanta luce le adunanze dei cotonieri non possono spargere sulla tariffa dei cotoni, che un acre ingegno chiamava la metafisica dei dazi!

La industria italiana che pareva giacente e sonnolenta si risalza, si afferma virilmente e accenna a ripigliare l'antico splendore. Fra tante malinconie che si conturbano, questa speranza è pura e legittima e non fantastiche le previsioni di un migliore avvenire.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Le intenzioni della Russia

Telegrafano da Pera 31 gennaio alla *New-Free Press*:

« Qui è accreditata la voce che la Russia abbia l'intenzione di dichiarare sciolti dagl'impegni assunti col trattato di pace di Parigi.

« La risposta del Montenegro alle proposte di pace della Turchia è evasiva.

« Si crede che a commissario della Porta per le trattative di pace che avrebbero luogo eventualmente a Costantinopoli sarà nominato Savfet pascià, già governatore della isola dell'Arcipelago.

« Si assicura da fonte russa che la Commissione militare mandata dalla Porta per esaminare la condizione militare altrui farà un rapporto in cui descriverà come effettuoso l'armamento delle fortezze e dell'esercito generale. »

Il *Corr. Havasse* ha da Costantinopoli 31, correr voce che la Serbia chieda per condizione preliminare della pace lo sgombro completo del territorio e la cessione del piccolo Zwornik. Si assicura che nell'Erzegovina avvenuto uno scontro.

Il conte di Chaudordy ed il conte Corti sono arrivati il primo febbraio a Bukarest.

Il ministro degli esteri Jonesco ritorna da Vienna.

Il signor Sturdza propose al Senato la tenuta dei beni dello stato per potere in caso di bisogno disporre di una somma di debiti pubblici senza la riduzione del 6 per cento della somma stabilita pel bilancio dell'esercizio.

Una corrispondenza da Pietroburgo della *Casa* annunzia che tutte le Banche provinciali russe minacciano di far bancarotta. Il direttore della Banca dello Stato ricevè dall'imperatore l'ordine di venire in soccorso alle medesime.

Da Kischenew si annunzia che ad Odessa è scoppiato il cholera ed il tifo. Il generale Kotzebue rifiutò il comando dell'esercito del Sud. I ministri Miljutine e Nabakoff sono contrarii alle concessioni da farsi ai polacchi.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, cinque punti seguenti sarebbero stati posti dalla Porta per base delle trattative colla Serbia: 1) lo *statu quo ante*; 2) garanzie per l'avvenire, cui natura delle quali non venne precisata; 3) esclusione di concessioni territoriali; 4) esclusioni d'indennità pecuniarie da nessuna parte; 5) rinuncia al diritto d'occupazione delle fortezze serbe altre volte possedute dalla Porta.

Si crede che a commissario della Serbia sarà scelto il senatore Marinowich.

La Porta vorrebbe che il sig. Cave assumesse la direzione delle finanze ottomane, però il governo inglese non vi consentirebbe che quando la pace fosse definitivamente conchiusa.

—

L'*Ittihat*, giornale turco, assicura che sei distinte dame turche di Damasco inviarono una petizione al governatore generale della Siria, chiedendo il permesso di poter accompagnare l'esercito in qualità d'infermiere. Questa domanda venne dal *vali* inviata al ministero, o probabilmente sarà respinta, poichè non è conciliabile colla posizione fatta dall'Islam alle donne; ad ogni modo è un sintomo che le donne turche cominciano a destarsi dall'assoluta indifferenza per la patria. Anche a Stambul in tutti gli *haremi* si lavora attivamente a fabbricare filaccie pei feriti.

—

Stampa tedesca

L'ufficiosa *Provinzial Correspondenz* riproduce col titolo: « Sospetti e malignità francesi contro la Germania » un sunto dell'articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux mondes*, in cui, parlando delle flotte di secondo ordine nel mar Baltico e del Nord, mette in guardia la Svezia e la Danimarca contro le velleità conquistatrici della Germania, e lo eccita ad armarsi per evitare pericoli che le minacciano ed appoggiarsi agl'interessi affini.

La *Provinzial Correspondenz* reputa superfluo rispondere a questi infondati sospetti e conchiude l'articolo con queste parole:

« Si ripete appunto ora nella stampa francese il frivolo giuoco di due anni or sono, di tentare d'insultare e provocare la Germania, colla tacita riserva, nel caso in cui, com'è naturale, la Germania respingesse simili attacchi, di lagnarsi di minaccie e violenze da parte nostra. »

Il commercio estero della Francia.

Il *Temps* pubblica un quadro statistico particolareggiato delle esportazioni ed importazioni in Francia durante l'anno 1876. Le esportazioni nel 1876 ammontarono a L. 3,569,891,000; e le importazioni a lire 3,950,174,000. Negli anni precedenti gravi stata una esportazione maggiore dell'importazione. E il *Temps* osserva che una delle principali cagioni dell'aumento del reddito delle imposte indirette nel 1876 si è l'essere aumentata l'importazione dei prodotti esteri.

UN NUOVO PROGRAMMA MINISTERIALE

La *Verità* di Catanzaro pubblica il seguente discorso fatto dall'on. ministro dell'interno in risposta ai brindisi direttigli prefetto nel pranzo del 30 gennaio scorso:

Signori, non vi riescirà difficile intendere la commozione onde è compreso Panizzi nel trovarsi in questo momento in mezzo a voi, in questa terra, in mezzo a compagni di lotte, a gregi patrioti del nostro paese, alcuni dei quali eziandio sono oggi presenti in mezzo a voi, io non ignorava che questa nobile via della libertà era pur seminata di triboli e di spine. Però mi confortava il pensiero che ai dolori dell'ampio cammino sarebbe stato adeguato compenso la coscienza del dovere compiuto.

Ma io non prevedevo mai che all'esercizio del potere, dopo aver toccato faticosamente la meta della libertà, fossero congiunti tanti dolori, infinitamente più gravi che quelli amarissimi della *cospirazione* e dell'esilio. (*Applausi*)

Non credevate, pertanto, che io mi sia commosso per me solo degli attacchi ed accuse indirettimi da una fazione odiosa? Dopochè essi colpa non fortunato la mia persona, mentre per in alto: la dignità del governo, e del Parlamento, sedendo so nei Consigli della Corona per la fiducia, onde mi aveva investito il paese a mezzo della sua Camera elettiva. (*Applausi*)

Confesso però, che malgrado il pensiero rincrescimento destato nell'animo mio dai calunniosi attacchi, provenienti al quali io che, lontissimo sempre da ogni ambizione, non ho mai un istante solo le imprese facili — confesso, o signori, che io sono lieto di riconoscere che in Italia vi sia ancora vivo il sentimento morale, manifestato in così fatta occasione per solenne e splendida guisa, sentimento che l'estero ammira. A questo sentimento morale mi gioverà rendere omaggio, perchè con esso mi sarà fatto plauso all'uomo, ma alla giustizia ed ai principii. (*Benissimo*)

Venendo a dir qualcosa dell'amministrazione del paese, io, che pur riconosco le molte speranze fatte concepire dal principio di essa parte, non posso non esprimere la maggiore fiducia che in breve le speranze del popolo saranno attuate. E poichè questo contrasto per lo sviluppo della loro prosperità e delle loro ricchezze, ch'è ostacolo allo sviluppo di prosperità e di ricchezze nazionali, sicchè ogni anno a ciò ed utili contrattori, io posso accertarvi che prima di prorogarsi il Parlamento, od almeno prima che l'anno volga al suo termine, saranno presentate dal governo le convenzioni per l'esercizio delle ferrovie, le quali sono già state discusse e perfezionate dalle commissioni e dalle Camere, e quelle altre convenzioni necessarie a riordinare e completare la rete ferroviaria dello Stato, prima fra le quali quella per la ferrovia Eboli-Reggio. (*Benissimo*)

Signori, questo che io non sarò promesse di un banchetto. E regola della mia vita altresì quanto ho promesso. E prima di venir meno alla mia parola, quando ricorressero impossibile attuarsi opera tanto giusta ed utile all'Italia ed a queste contrade, signori, io consenserei di essere ministro! (*Vivissimi e prolungati applausi*)

Dappoichè, non accontentando i giusti sentimenti e le ogne aspirazioni del paese, il gabinetto vorrebbe meno ai principii costantemente propugnati per 16 anni dal partito che ha l'onore di rappresentare.

Voi ricorderete certamente, o signori, come e perchè l'opposizione fosse divenuta alfine maggioranza e quindi governo per le sole aspirazione della regola fondamentale del nostro Statuto. Nei primi anni non eravamo che 25 o 27 deputati a sedere sui banchi dell'opposizione; successivamente si fu in 100, e nelle ultime legislature fino a 200, insino a tanto che, ingrossate di continuo le nostre file dal suffragio popolare, poi divenimmo maggioranza. Il Re allora è stato sollecito, senza verona incertezza, senza la menoma esitazione o restrizione, a confidarci le redini del governo.

Ma credete davvero, o signori, che fu soltanto un sentimento politico che spinse gli elettori italiani a venire ogni dì più rafforzando con sì strenua costanza, la loro fiducia nell'opposizione parlamentare? No, o signori: io credo che a ciò furono indotti da una viva necessità d'ordine del tutto amministrativo e finanziario. Or se il ministero, sorto dalle file dell'opposizione, fallisse alle speranze concepite dal popolo di una buona amministrativa e tributaria, non dubbio vi ha che il medesimo prontamente perirebbe.

Bisogna però ben intendere e spiegare il sentimento della nazione. Se essa ripugna alle tasse, non è già che si rifiuti a pagare i balzelli necessari per la conservazione dello Stato. Ma è il modo di esigerli, che offende le classi più ordinate e meglio laboriose della cittadinanza italiana. Quindi primo uno debito il governo parvisa esser quello di presentare disegni di riforme alle leggi tributarie. Onde, prima che la Camera si proroghi, le saran presentati opportuni progetti di legge atti a diminuire le vessazioni nell'applicazione delle tasse sul macinato e sulla ricchezza mobile, ed a riordinare le attuali disposizioni legislative sulla imposta fondiaria e sul dazio consumo.

La tassa del macinato è gravosa per sè stessa; ma lo diventa a più doppi pel modo con cui si esige. Basterebbe diminuire i 22 milioni, circa all'anno, che si spendono per introitarla, perchè il proletario avvertisse proporzionalmente un serio alleviamento.

Il macinato, se non durerà eternamente, per fermo non potrà togliersi oggi, che il bilancio pel suo equilibrio ha tanto bisogno dell'introito di questa tassa.

Le osservazioni fatte sulle gravezze ricostite del paese dai metodi di esazione del macinato, possono esse farsi per la tassa di ricchezza mobile. Da qui la necessità di attuare nuovi ed efficaci metodi di esazione, e tali, che per non diminuire l'introito, il popolo esci, ne fosse colpito oltre i confini della equità e della giustizia.

Ma oltre delle riforme tributarie, altri gieri, il paese manifesta un altro non meno grave bisogno: quello della giustizia. Il governo si è divisi ultimamente proposte; e sarà del medesimo provveduto a tanta necessità promettendo ed in guisa da collocare la magistratura in quell'altissimo posto, fra i poteri dello Stato, che le assegnano le patrie tradizioni, i nostri istituti e l'universale consenso dei popoli civili. Però che gran cosa è questa, assicurato quel popolo che non abbia in gran conto e non circondi di guarentigie e di rispetto l'esercizio della giustizia! (*Applausi*)

Il ministro della pubblica istruzione poi canto a presentarsi eziandio leggi e provvedimenti atti ad accrescere e promuovere la coltura del paese.

Io poi non ho mancato e provvedere questo più urgentemente richiedeva l'amministrazione pubblica: e già parecchi disegni di legge ho sottoposti alla cognizione del Parlamento. Fra questi ho speciale importanza il disegno di riforma alla legge comunale e provinciale. Imperocchè in bene che esso effetto riformato non si riparà a tutto, e non sradicare completamente i deplorati abusi amministrativi; però le riforme non possono applicarsi ad un tratto, ma debbono avere un assaggiamento progressivo; tanto più che io non stato sempre di credere che a molti inconvenienti della libertà, la libertà istessa sia il più efficace correttivo.

E la legge comunale e provinciale dovrà essere seguita da due altre: la legge di pubblica sicurezza, ed una legge che provveggia a riordinare i bilanci dei comuni. Imperocchè i disordini precedenti, provocati dalla necessità di equilibrio che in ciascun anno reputi verificando fra il bilancio di competenza e quello di previsione, al disquilibrio fra le entrate e le uscite dello Stato, credevano di riparare in gran parte col far passare dai bilanci governativi a quelli dei comuni alcune e non lievi spese. Dunque è fatto poi più importante addivenire ad una legge che provveggia a tanti municipii del Regno un perturbamento economico da farci preoccupare seriamente pel loro avvenire, giacchè del danno è dalla ruina dei comuni ma potrebbe non risentirsene anco lo Stato.

Un'altra legge importantissima, e che presenterò al più presto (ciò quando il Parlamento sarà in caso di esaminarla, perchè provvedimento per cui esso riescano vale meno che niente), sarà quella sulle Opere pie. Le istituzioni di beneficenza, in effetti, hanno bisogno di essere seriamente riordinate, perchè rispondano davvero al loro filantropico scopo. Io portavo opinione che le Opere pie peggio amministrate fossero quelle dell'Italia meridionale; ma ho dovuto convincermi che la piaga è estesa dappertutto. E, mentre in queste provincie le spese d'amministrazione coprono circa metà del reddito, salito dall'Alpi Italia ho rapito di alcune Opere pie, le cui spese d'amministrazione ammontano fino al 95 per cento. (*Sensazione*)

Però non vorrei che queste mie parole, inesattamente scritte, cagionassero timidezze. Io non intendo in alcun modo scuotere il patrimonio delle Opere pie, perchè troppo recente è l'esperienza della conversione di altri beni, di cui poco è rimasto, senza grande utile nazionale. Desidero vivamente però ordinare, in tal guisa il patrimonio dei pii Istituti, che, savviamente amministrato, riesca ad un lavoro beneficio della miseria e raggiunga il vero suo scopo di pubblica beneficenza.

Se si mettano a riscontro i progetti di legge, di cui ho fatto cenno, e gli altri dei quali mi sono occupato e mi occupo, vi accorgerete, o signori, che con sia piccolo o di lieve importanza il lavoro a cui si è dato mano nel mio ministero.

Mi rimane soltanto una legge di ordine politico, che io presenterò dopo tutte quella, cioè a dire, per la riforma elettorale.

Questa legge io stimo, che debba essere l'ultima a presentarsi e a discutersi; — perchè non a tutti è la conseguenza di una nuova legge elettorale: lo scioglimento della Camera! Ed il paese attende troppo dall'attuale legislatura in fatto di riforme amministrative e tributarie, perchè non creda non debba non declinare che il Parlamento abbia il tempo di esplicarla. Ma giovami intanto esporre in da ora i criterii, cui s'informerà la riforma elettorale da me proposta; sulla essendovi di oscuro od incerto nelle cose mie — lo giudico, che non si debba correr troppo sul terreno delle riforme di ordine politico: giacchè non sia l'eccesso della libertà che meglio faccia funzionare la libertà. Il suffragio universale non mi sembra ancora necessario pel nostro paese: l'abbiamo visto funzionare in Francia ed in Ispagna, e l'esperienza non è stata soddisfacente. Prima di provvedere adunque, all'attuazione del suffragio universale, promuoviamo più largamente la istruzione del paese; onde, dimani, il preite non potesse ingannare le non salde coscienze degli ignorati. Ampliscasi ad ogni modo con la nuova legge il diritto all'elettorato, concedendo la più larga scala a quei cittadini, che na abbiano la capacità od il censo, modificando questi criterii, secondo già si è cominciato a fare per lo elettorato amministrativo.

Se pertanto noi continueremo ad essere contrari alla diletta del Re e del Parlamento (e la diletta del Re non ci vien meno, se abbiamo quella del Parlamento), possiamo confidare di render minori, se non togliere interamente, le cause del pubblico malcontento, e di poter alleviare le gravezze del popolo italiano.

Con tali intendimenti, io bevo:

Alla concordia del partito *liberale progressista moderato*!

Alla unione di tutte le idee ragionevoli di libertà e di progresso!

Alla salute del Re leale!

Alla prosperità dell'Italia e di questa regione. (*Applausi*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) Parigi-Versailles, 31 *gennaio*.

— Le leggi contro gli abusi del clero in Italia move a sdegno i nostri giornali clericali. Delle segrete riunioni si tengono dai capi del partito cattolico per decidere se convenga fare su questo proposito una interpellanza nel Senato. Speriamo che i nostri clericali avranno il buon senso di rinunziarvi. Ma, anche così, a sollecitare dal governo un intervento impossibile. In giornale, egli osserva, il *Courrier de France* osserva che, mentre in Francia il clero minaccia le istituzioni, in Italia esso minaccia la stessa unità nazionale. La stessa giornale soggiunge che in politica italiana è di sua natura tollerante e che la nuova legge è un'arma che sarà messa in disparte e adoperata il meno possibile.

Il clericalismo che in Francia in uno paese d'appoggio dal 1874 in poi. Molti furono per parecchi anni dall'atteggiamento della passata Assemblea indotti a sperare in un intervento della Francia in Italia a favore del Papa. Invece di persuadersi, il papato di smettere la sua lotta contro il principio di nazionalità in Italia, i cattolici [illegible] [illegible] [illegible]. Se lo smembramento futuro dell'Italia fosse davvero un equo ideale, lo smembramento attuale della Francia sarebbe alla sua volta giustissimo. Non si potrebbe voler privare l'Italia di Roma senza approvare e legittimare la sottrazione dell'Alsazia e della Lorena alla Francia. L'unità francese ci annienterebbe il giorno che volesse negare la compatibilità con essa dell'unità italiana. Lo sperò che i nostri clericali non vorranno aprire gli occhi della loro impotenza. A nulla giova che [illegible] il [illegible] appoggio del Senato, mentre la Camera ed il governo sono loro contrari.

Il *Monde* annunziò che « al maresciallo Mac Mahon aveva grandemente dispiaciuto che il marchese di Nosilles, ambasciatore della repubblica presso il Re d'Italia, avesse scelto il 21 gennaio per dare un gran ballo. » Un giornale ufficioso dice di essere in grado di affermare che il *Monde* fu male informato; e noi gli prestiamo facilmente fede. Per lo Stato non vi sono giorni fasti nè giorni nefasti e sarebbe difficile compilare una lista così di quelli come di questi. Per il partito, di cui il *Monde* è l'organo, il 18 giugno, anniversario di Waterloo, è stato un giorno fasto, mentre per la maggioranza dei francesi esso è un giorno assai più nefasto del 21 gennaio. Il marchese di Noailles appartiene ad una famiglia della quale la maggior parte dei membri nel 1793 furono ghigliottinati. Nella lista dei borbonici fattisi inscrivere il 21 gennaio nella cappella della via d'Anghiò non si trovano se non che i nomi di nipoti di regicidi o di persone fuggite al di là della frontiera fino dai primi indizi del pericolo che il re correva; e tutti piangono il 21 gennaio piuttosto i privilegi perduti che il re. Quindi molte famiglie i cui maggiori patirono assai nel 1793, rifiutano di associarsi ad un lutto che nasconde delle colpevoli speranze. I nostri clericali, in luogo di muovere querela al sig. di Nosilles e all'Italia, farebbero meglio a considerare con mente sana la situazione propria. La lotta contro di essi va diventando così popolare come al tempo della Ristorazione. Presto si proporrà alla Camera l'applicazione delle leggi contro ai gesuiti andate in disuso. In luogo di farsi piccoli ed umili, i clericali provocano continuamente l'opinione pubblica. L'interminabile questione degli onori funebri indica il loro proposito di cambiare una disposizione civile in un monopolio cattolico. Un ingegnere eminente, il sig. Michele Alcan, ufficiale della Legion d'onore, aveva per questa sua qualità avuto l'onore di essere accompagnato al cimitero da una compagnia di fanteria, la quale a mezza via abbandonò il corteggio funebre.

Il signor Michele Alcan era israelita; e l'autorità militare fondandosi sopra un regolamento del 1871 che permette alla scorta di non accompagnare il feretro inino alla meta, il capo della scorta era egli solo giudice del tempo in cui avrebbe dovuto cessare l'accompagnamento, secondo le necessità del servizio e la stanchezza dei soldati. Spiace però che questi regolamenti si rammentino quando trattasi di un israelita, e si dimenticano invece quando trattasi di un cattolico, e che debbano soltanto servire a deludere una legge ed a violarne lo spirito, mentre si protesta continuamente di volerla rispettare. Un deputato, non ha guari, non riceveva gli onori funebri perchè non era morto a Versailles; e accade poi che ogni deputato della Senna morto a Parigi riceva gli stessi onori che avrebbe ricevuto morendo nella pseudo-capitale. I quali fatti daranno luogo a nuove discussioni parlamentari che faranno perdere un tempo prezioso all'Assemblea, ma che finiranno per estirpare tutte queste cattive volontà.

L'elezione di Avignone pigia quel carattere appassionato che si riverate alle lotte politiche nel Mezzogiorno della Francia. Il signor Du Demaine era stato battuto dalle pressioni del prefetto Domieux. Questo prefetto distribuiva, egli stesso agli elettori un opuscolo scritto da lui contro il candidato opposto al sig. Du Demaine. Ed è dubbio che il suo successore nella prefettura, il signor di Brancion, voglia eccedere quanto il funzionario nominato dal signor Buffet. I giornali clericali, checchè ne sia, parlano di terrore elettorale, ed il signor Du Demaine, per rendere più visibile la sua parte di vittima, ritirerebbe la sua candidatura.

Sta sempre male il rimproverare altrui gli atti da noi commessi. Mantenga o ritiri il signor Du Demaine la sua candidatura, egli sembra anticipatamente battuto. Il signor di Brancion è accusato a torto di voler ripetere degli atti che oggi arrossirebbero, non solo arrossirebbero, ma colpevoli.

I Péreire, il cui Credito mobiliare ha tanto sofferto dal colpi che gli venivano dati dal Credito fondiario diretto dal signor Soubeyran, profittarono della crisi di quest'ultimo istituto per attaccarlo con una straordinaria vivacità. Il signor di Soubeyran ne avrebbe fatto chiedere al sig. Gustavo Péreire una riparazione d'onore. Le armi dei finanzieri sono i biglietti di Banca; se ripugna a questi di battersi a duello, ripugna ancora più a quelli di battersi a colpi di biglietti di Banca. Il signor Soubeyran ha dunque ragione di rifiutare la sfida del signor Gustavo Péreire, ma ha torto di credere che questo rifiuto basti a salvare il suo onore. Il signor Soubeyran è accusato di essersi servito del Credito fondiario per sostenere i valori del Credito mobiliare, e se ciò fosse vero, il signor Soubeyran avrebbe commesso un atto che non è permesso a nessun uomo onesto.

AUSTRIA-UNGHERIA

[illegible]

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

[illegible]

L'on. presidente dà inoltre lettura di un messaggio della Giunta di vigilanza della Cassa depositi e prestiti, con cui viene rimessa la relazione di quella Commissione sulla gestione 1874.

L'ordine del giorno reca innanzi tutto il sorteggio degli Uffici.

(Si procede a questo sorteggio)

ZINI (nuovo senatore) è introdotto nell'aula e presta giuramento.

PRES. rende conto dell'accoglienza fatta alla Deputazione del Senato da S. M. il Re e dai Reali Principi in occasione del capo d'anno. Annunzia che ha nominata la Commissione incaricata dell'esame e dello studio del nuovo progetto di Codice sanitario nelle persone dei senatori: Tommasi, Maggiorani, Borsani, Paliaciano, Berti e Manfredo Fanti.

Interroga quindi il Senato circa la nomina di altra Commissione per l'esame del progetto di riforma del Codice della marina mercantile.

GIOVANOLA propone sia riuviato alla stessa Commissione che lo ebbe ad esaminare nella precedente sessione.

È approvato.

Questa Commissione è composta dei senatori Acton, Astengo, Bembo, Duchoque, Miraglia, Spinola, Borgatti, Cacace, Ricci e Vitelleschi.

L'ordine del giorno reca in secondo luogo Comunicazioni del governo.

DEPRETIS (pres. del Cons.) presenta i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera.

1° Contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

2° Concessione di suolo per l'erezione del monumento a Tomaso Grossi a Bellano.

3° Spesa per l'ospedale italiano in Costantinopoli e per costruzione delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali in detta città.

A nome del ministro guardasigilli presenta:

1° Disposizioni concernenti gli abusi dei ministri dei culti.

2° Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874.

MAGLIANA CATAPANARIO (ministro del commercio) di concerto col ministro delle finanze, presenta il progetto di legge di spesa per il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi nell'anno 1878.

COPPINO (ministro d'istruzione pubblica) presenta altro progetto d'iniziativa del Senato per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'archeologia.

PRES. propone che il Senato si aggiorni al 20 febbraio.

Il Senato approva.

È previo invito alla riunione negli Uffici per lunedì 5 corrente alle 2 pomeridiane per la loro costituzione ed esame di due progetti di legge, sospende la seduta alle 4 pomeridiane per la riunione del Senato in conferenza segreta.

(Alle 5 si riprende la seduta pubblica)

BEZZACAPO (ministro della guerra) presenta due progetti di legge: 1° modificazioni alla circoscrizione militare e territoriale del regno; 2° modificazioni dell'articolo 57 della legge 30 settembre 1873.

L'on. ministro chiede l'urgenza per questo progetto di legge che il Senato ammette.

La seduta è levata alle 5 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 *febbraio.*

(3ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MELCHIORRE e **CORBELLI** chiedono l'urgenza per due petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. annunzia che l'on. Di Saint-Bon opta pel collegio di Castelfranco. È quindi dichiarata vacante il collegio di Borgo.

Sulla proposta della Giunta è convalidata l'elezione del collegio di Iesi, sull'invio degli atti all'autorità giudiziaria per accuse di corruzione.

PRES. annunzia che la Giunta delle elezioni propone che, annullata la proclamazione a deputato dell'on. De Zerbi, sia proclamato deputato del 5° collegio di Napoli l'on. Biondi.

La proposta della Giunta è approvata.

MASCARI [illegible]

DEPRETIS [illegible]

PRES. Annunzia che la Camera è in grado di procedere allo squittinio segreto sopra il disegno di legge [illegible]

CANTELLI-GIOLGHINI propone [illegible]

PRES. eccita i relatori di alcuni progetti di legge ad affrettare la presentazione delle loro relazioni affinchè la Camera possa occuparsi [illegible]

MORDINI presta giuramento.

CRISPI parla in favore del progetto di legge; dice che la questione avrebbe potuto trattarsi più tardi, ma una volta posta, dev'essere risoluta secondo i principii del progresso giuridico e civile. Crede però che qualche mezzo dovrebbe trovarsi da surrogare a quello di coercizione che si sopprime.

L'oratore svolge alcune considerazioni intorno alla necessità di rassicurare il commercio con alcune disposizioni che dovrebbero surrogarsi a quelle dell'arresto personale. Non farà proposte, ma spera che l'on. guardasigilli farà delle dichiarazioni che possano rassicurare.

FRANCESCHINELLI si dichiara pure favorevole al progetto di legge, soggiungendo brevi osservazioni per dimostrarne l'utilità.

PIERANTONI fa la storia della riforma di cui trattasi presso le nazioni più civili.

Eccita la Camera ad approvare in nome dei principii liberali e del progresso il progetto di legge e svolge delle considerazioni per dimostrare che le condizioni del nostro paese non si oppongono a questa riforma.

L'oratore dichiara di presentare a questo scopo degli emendamenti.

PONERICHIO è lieto di consacrare la prima parola che ha l'onore di pronunciare in questa assemblea a sostegno d'una legge veramente liberale. Dice che questa riforma è conseguenza dei principii liberali enunciati a Stradella e che devono approvarla tutti i deputati che a quel programma fecero adesione ed anche gli avversari del ministero.

L'oratore sostiene essere ingiusto ed immorale l'arresto personale per debiti. Svolge delle considerazioni per dimostrare che il provvedimento è inefficace rispetto ai creditori e ai debitori. Conclude col mettere in rilievo l'efficacia benefica del sistema della libertà, specialmente dal punto di vista economico.

GORLA parla in favore del progetto di legge, dimostrando che non è giusto nè necessario l'arresto personale e che la legge vigente non è consona ad altre disposizioni dei nostri Codici.

INCAGNOLI dice che una riforma come quella che è proposta non dev'esser isolata ma coordinata con tutta la nostra legislazione civile e penale e svolge delle considerazioni per dimostrare la inopportunità attuale di questa innovazione.

Dichiara che non intende combattere una riforma che dicesi liberale, ma di combattere una riforma la quale non dev'esser disgiunta da altre riforme nel Codice penale e commerciale.

PRES. il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

L'on. Savini e Panattoni chiedono che le loro interrogazioni, fissate pel 6 febbraio, siano rinviate alla metà del mese.

La seduta è sciolta a ore 6.

Lunedì seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il primo giorno di carnevale si è aperto oggi con una bellissima giornata quantunque alquanto fredda.

Il Corso era addobbato a festa; parati, fiori, festoni ornavano le loggie e le finestre di quasi tutte le case.

I numerosi negozi ivi esistenti, per la maggior parte convertiti in larghi balconi, contenevano, gentili signore, altri, sul quali leggevasi la tabella *d'affittasi*, aspettavano chi venisse ad occuparli.

Come i primi giorni di tutti i carnevali, il Corso era oggi poco animato e rarissime carrozze lo percorrevano. Al momento soltanto della corsa de'*barberi* si è affollato il Corso e due compatte file di corpi umani lasciavano appena lo spazio necessario ai poveri cavalli di passare fra gli urli e gli schiamazzi per arrivare alla meta.

Il cavallo baio *Antinoo* appartenente al signor Sebastiano Stradella segnò col numero 3 e arrivato il primo ed ha riportato in premio un pallio di 1ª metri di stoffa color rosa e L. 350.

Ha riportato il secondo premio di L. 200, il cavallo baio dorato del signor Micheli Antonio.

I cavalli che hanno corso sono stati 8, e sono partiti regolarmente ed arrivati quasi tutti insieme.

Uno dei *barberaschi* è stato gittato a terra da uno dei cavalli che arrivava; fortunatamente non ha riportato alcun male.

Oggi era la giornata destinata al gioco dei coriandoli, ma la lotta è stata tutt'altro che animata.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

pubblicato nel 1864 e l'altro nel 1867, col titolo: *Cronaca della Briologia italiana* (parte I e II), nei quali, deplorando vivamente di non aver potuto, per mancanza di mezzi, continuare la pubblicazione dei suoi *Musci italici*, si trova costretto di dare, sotto forma di quadri, un breve riassunto di tutti i suoi lavori briologici.

Ma pur finalmente gli sorrise per un istante la fortuna, diciamo, scientifica. Venne il momento in cui il De Notaris potè stampare il suo più gran lavoro, la sua opera che ottenne l'ammirazione ed il plauso di tutto il mondo scientifico. Il municipio di Genova accordandosi alla negligenza del ministero della pubblica istruzione per gli studi d'Italia, volle e seppe apprezzare i lavori degli scienziati che onoravano la sua Università ed a proprie spese pubblicava l'*Epilogo della briologia italiana* del De-Notaris. Con tale opera Genova non solo ha reso un onore all'autore, ma ha dotata l'Italia di un'opera scientifica imperitura, ha riempito una grande lacuna nella cognizione delle produzioni naturali del nostro paese, ed ha soddisfatto un voto degli studiosi.

Il dare un giudizio ed una critica di tal lavoro del De Notaris è cosa certamente ben ardua, nè questo è il luogo adatto. Solo ci limiteremo a dire che esso è la sintesi di tutti i suoi studi, di tutte le sue ricerche sui Muschi italiani.

E se grandioso ed importante sia tal lavoro per la scienza, lo prova il fatto che gli stranieri, i quali certo non sono troppo proclivi nel lodare i lavori altrui, lo hanno stimato degno di ogni encomio, e l'Accademia delle scienze di Parigi gli conferiva il gran premio Desmazières.

Tal lavoro portò una vera e radicale innovazione e riforma negli studi crittogamici, e lo Schimper che ad universal giudizio gode fama d'illustre briologo, si vide costretto di rifare sulle traccie del sistema del De Notaris, una seconda edizione della sua *Briologia europea* nella quale chiama *eximium opus* la Briologia italiana. Quest'opera però l'autore l'aveva corredata di numerose tavole illustrative, ma per l'ingente spesa, la scienza ha dovuto rimpiangere a questa parte complementare del lavoro che sarebbe certo di non piccolo interesse.

Altro lavoro briologico del De Notaris è l'illustrazione e lo studio dei Muschi raccolti dall'insigne viaggiatore Osculati nella Columbia. Trovasi pubblicato negli Annali della R. Accademia di scienze di Torino sotto il titolo di *Muschi Napoani, sive Muscorum ad flumen Napo in Columbia a Clariss. Oculati lectorum recensio (cum tab).*

Nè qui finisce la sua vita scientifica. La Briologia non costituisce che una piccola parte del mondo crittogamico, ed il prof. De Notaris lo perlustrò in tutte le sue parti. Così le epatiche trovarono in lui uno dei più insigni illustratori. Il De Notaris alternativamente e contemporaneamente allo studio dei Muschi, volle riprendere gli studi dal Micheli abbandonati o nell'oblio dal 1830 ci dà il primo frutto di tal genere di sue ricerche pubblicando le *Primitiae hepaticologicae italicae.*

E uno studio molto accurato di 92 specie di epatiche italiane per la maggior parte in quei tempi non conosciute e da lui illustrate colla solita sua scrupolosa e nel tempo stesso elegante esattezza. Con questo lavoro possiamo dire si è ridestato il movimento scientifico in tal parte della botanica, avendo il De Notaris gettate le prime basi di una classazione filosofica e fondata sull'anatomia ed organografia delle specie che venne adottata in seguito da Gottsche e da quanti mai altri epaticologi vanta l'Europa.

Dopo questa sua pubblicazione, occupossi nello studio di molti altri argomenti e difettando dei mezzi necessari, non troviamo più traccia di tal genere di ricerche che nel 1858, nel qual anno presentava all'Accademia di Torino un'altra Memoria col titolo: *Appunti per un nuovo cenimento delle epatiche italiane*, che ylen da lui considerato come il seguito del lavoro antecedente e vi descrive le epatiche del territorio di Bergamo. A questa poi ne fa seguire un'altra pubblicata collo stesso titolo nel 1863, che comprende lo studio delle *Scapania* e *Jubulae italiche.* Intanto fra queste pubblicazioni, nel 1854 dava alla luce sotto la denominazione di *Jungermanicanaram americanorum pugillus* l'illustrazione di 25 specie di epatiche dei dintorni di Valparaiso, quasi tutte sino allora alla scienza sconosciute, e nel 1861 nel Commentario crittogamico italiano pubblicava un lavoro critico ed analitico sul genere *Narcostoma* e su alcune sue specie.

L'ultimo suo lavoro di Epaticologia è che ci porge l'ultima delle sue vite pel lungo studio delle epatiche raccolte dall'illustre viaggiatore Odoardo Beccari. Il De Notaris vi aveva atteso con somma cura, e questo suo lavoro corredato con al solito da numerosi disegni lo aveva diviso in 3 parti.

La prima di queste venne inserita nelle Memorie (trascorsi degli Atti della R. Accademia di Torino, e questa poi riprodotta nel *Giornale Botanico Italiano*, le altre due che l'autore prima della sua morte aveva compiute, essendo state affidate a qualche cultore di scienza di cedette di renderle onore al paese e alla scienza facendole pubblicare. *L'Annuario* ecc.

E pur vero che la vita del De Notaris fu ricca, ma pur molti sono i lavori che egli ci ha lasciato. La Micologia studiata dei funghi fu avuta in cura non poche volte interessante.

Come per i muschi e le epatiche così per i Miceti era spesso spesso non direbbe ancor nata la vita scientifica in Italia, e mentre gli stranieri si affaticavano a tracciare i primi abbozzi dello studio di questo *mare magnum* di naturali produzioni, il nostro paese si riposava sui pochi alori di già raccolti *ab antiquo* dal Micheli e da frate Camindi. Ma De Notaris non tardò a raggiungere e superare gli studiosi d'oltr'alpe, e nel 1839 col suo lavoro *Micromycetes italici novi vel minus cognita* faceva conoscere alla scienza molte specie di funghi fino allora non conosciute, aggiungendo così nuovo materiale all'illustrazione della Flora Micologica Italiana lasciata allo stato primordiale dal Balbisius nelle sue aggiunte alla Flora Pedemontana.

Questo lavoro lo continuò poi a decadi nel 1842-45-47-50-59 ed arrivò fino alla decade nona. Intanto questo serviva di studio preparatorio ad altre Memorie sopra la classazione e riforma di molte altre parti della Micetologia, come lo sono: il *Genno sulla tribù dei pirenomiceti sferiacei e descrizione di alcuni nuovi generi. Monografia delle Exoipule della Flora italica. Prime linee di una nuova disposizione dei pirenomiceti interiori.*

Nel Commentario crittogamico poi come illustrazione delle specie pubblicate nell'Erbario crittogamico ci lasciò descritta una nuova specie di *Ottaviania (Or. nibitis)*, fungo ipogeo per la prima volta trovato nel Genovesato; una nuove specie di *Coccosporium. (Coc. Unedonis)* pure trovato nell'Agro genovese. Un altro studio critico di molto interesse è lo *Schema di classificazione degli Sferiacei italici aschigeri, più o meno appartenenti al genere Sphaeria nell'antico significato attribuitogli dal Persoon* nel quale, al pari dell'altra Memoria intitolata: *Proposte di alcune rettificazioni, al Profilo dei Discomiceti* riconosce che i limiti e i caratteri di molti generi di funghi con singolare perizia definiti dal Fries nel *Summa vegetabilium*, avrebbero bisogno di essere di bel nuovo ritoccati e scolpiti con termini di maggior evidenza, e come saggio di la diagnosi e la critica delle approssimazioni di alcuni generi.

Come seguito a quest'ultimo suo scritto abbiamo poi i *Frammenti micologici.* Ma trascorso qualche tempo, siccome la vita del naturalista, qualora sia diretta dal costante e dall'unico amore del vero, è una catena di successivi pentimenti, il De Notaris che fu lui, possiamo dire, che pel primo tracciò la sistemazione degli Ascomiceti, conobbe le imperfezioni di un tal suo lavoro dopo gli studi ulteriori in tale argomento fatti da Berkeley e Brome, e sotto il titolo di *Pentimenti* ne faceva di pubblica ragione le correzioni.

Dopo ciò, dava alla luce altra contribuzione allo studio dei Micromiceti con altra Memoria denominata *Nuove reclute per la pirenomicetologia italica.*

Ma forse il più importante lavoro che il De Notaris avava fatto per lo studio ed illustrazione dei funghi « *Gli sferiacei italici* » incontrò la stessa triste sventura dei muscì italici. Con tal lavoro l'autore intendeva dare una compiuta illustrazione dei micromiceti del nostro paese; intendeva, in pochi termini, fare pei funghi ciò che aveva fatto pei muschi, incominciando dal gruppo degli sferiacei.

Tal suo lavoro non è privo d'importanza sotto tutte le vedute, poichè se per il botanico posta la famiglia delle alghe rappresenta la tavolozza su cui la natura compone le sue magiche tinte a tutto dipingere il gran quadro del mondo vegetale, crederei poterci affermare che il regni micromicetologico rappresenta una specie di vaso di Pandora, da cui emanano non pochi dei mali che affliggono il regno organico e più o meno immediatamente l'umana famiglia.

Di tale opera del De Notaris non videro la luce che due centurie, rimanendone inedite varie altre e sospeso lo studio del molto materiale scientifico che trovasi pronto nelle sue raccolte.

In quelle, come nella Briologia, noi troviamo uno studio filosofico della specie, ciascuna delle quali viene illustrate da figure tracciate mirabilmente dall'autore stesso, poichè il De Notaris, facendo la sotira agli stessi suoi studi, dice la sua matita esser *punta di lezina.*

Pei licheni e per le alghe, quantunque, come dice il De Notaris nei suoi scritti, non si occupasse di tale argomento che nelle *ore di ozio*, non tralasciò ancora, in questa parte della Crittogamia, di farsi un nome nella storia della scienza veramente imperituro.

Ed infatti il Krempelhuber nella sua *Geschichte und litteratur der lichenologie*, dividendo la Storia della Licheneografia in 6 grandi periodi, stabilisce il 5° di questi esser compreso da Acharius a De Notaris (1803-1845) ed il 6° dal De Notaris fino ai nostri giorni. Per il Krempelhuber adunque il De Notaris ha iniziata una nuova epoca nella scienza dei licheni. Infatti, mentre gli scrittori a lui anteriori fondarono le loro classificazioni quasi esclusivamente sulla forma e la proprietà del talio, il De Notaris nei suoi *Commentari lichenografici* [illegible] pure il tedesco nella *Flora* del 1863) richiamava l'attenzione dei botanisti sui caratteri delle spore dei licheni per la fondazione e la limitazione dei generi, e con questo lavoro apriva la via ad una generale riforma degli studi licheneografici. A questo lavoro fecero seguito altri scritti della stessa natura, quali sono i suoi *Nuovi caratteri di alcuni generi della tribù delle parmeliacee, ed Osservazioni sulla classificazione dei licheni*, nei quali non troviamo che lo studio delle opere di Achariusi e di Eschweiler, ne risulta che la tassonomia lichenologica filosofica sia accessibile di ulteriori progressi, o dimostrando in modo palese i mal definiti confini di tanti generi, cerca di tracciarne le più convenienti correzioni. Frutti così si vede nelle sue *Osservazioni sul genere Stieta* (1850), e *Osservazioni sulla storia delle Peltigere* (1850). Lo ultimo si lasciò l'illustrazione di nuovi generi e nuove specie, quali l'*Heppiella nov. lichenum genus* (1845) — *alla stereocaulon* (1850) *genere di licheni* (1864) — *Caratteri dell'opegrapha pogtarum* (1861).

L'algologia, poi, fu da lui coltivata più di quello che non si crederebbe.

Quantunque il Meneghini, il Bertoloni, il Montagne ed il Duby avessero vastamente perlustrate e studiate le produzioni algologiche del Mediterraneo, pure il De Notaris dimostrò come tale studio fosse rimasto incompleto, e benchè il Bertoloni in special modo avesse dirette pubblicata la sua *Storia Fucorum maris ligustici*, pure il De Notaris presentava alla scienza un nuovo *Algologiae maris ligustici specimen*, contenente la descrizione di 125 specie, buon numero delle quali nuove. Egual cosa fece per le alghe del mar Rosso, e poi poi *Nuovi materiali per l'Algologia del mar Rosso* rendea palese come alle ricerche del Forskal, Salt, Delile, Botta, Russel e Schimper, non poche aggiunte vi si potessero fare.

Nel 1861 poi pubblicava alcune note critiche sulla struttura ed affinità dei generi *Hormosiphon* e *Nostoc*, e nel 1867 dava per ultimo alla luce una nuova contribuzione allo studio delle Desmidiacee, col titolo: *Elementi per lo studio delle Desmidiacee italiche.* L'esame di questi ultimi esseri della scala vegetale fu per molto tempo trascurato, e la scienza deve rendere grazie all'illustre De Notaris se con questo suo lavoro possiede la completa illustrazione delle Desmidiacee di Val Intrasca, e deve render grazie all'egregio cav. Federico Mylius, che per l'amore degl'italici studi e per ispecial simpatia ed amicizia al De Notaris, dispose dei fondi necessari per la pubblicazione di quest'opera.

E qui facciamo punto. Troppo lungo sarebbe l'enumerare lo straordinario numero delle Memorie che ha pubblicato; solo accenneremo i suoi principali lavori di Fanerogamia.

Dopo il suo viaggio fatto nella Sardegna ed isole vicine, unitamente al prof. Moris, pubblicava nel 1839 la *Florula Caprariae.* E un lavoro che si può dire completo, e premessa una descrizione fisica e geologica dell'isola di Capraia, enumera e descrive 455 fanerogame e tutte le crittogame raccolte.

Nel 1843 dava alla luce un altro lavoro di più gran mole, cioè il *Repertorium florae ligusticae*, che comprende lo studio di 2158 specie. Di poi scopriva ed illustrava l'*Isiaa novum Orchidearum genus*, e nel 1851 presentava all'Accademia delle scienze di Torino l'*Agrostographiae aegyptiacae fragmenta.* In ultimo, dopo aver pubblicata una nota critica, *su alcune specie di aire italiane*, in questi ultimi tempi presentava alla scienza nuove specie di fanerogame della flora italiana, quali il *Rumex woodsii* dell'Agro romano e la *Draba verbanensis* della Lombardia, da lui scoperte.

Ecco il lavoro ed il frutto delle fatiche del compianto prof. G. De Notaris; giudichino la scienza ed il paese se questo è poco, giudichi l'Italia se non fu onorata nel vantare tal gloria scientifica.

Nè ciò è tutto; il De Notaris, morendo, lasciò buon numero ancora dei suoi lavori sui funghi, sulle epatiche, sulle alghe, inediti per mancanza di mezzi. E se non venne durante la vita sua stimato ed apprezzato quanto il doveva essere, lo sia almeno al presente, che più nulla ci rimane che il frutto dei suo lavoro, e la sua vita possa almeno servire d'esempio alla gioventù studiosa d'Italia, ed al governo che sappia in futuro apprezzare meglio gl' ingegni e le glorie del proprio paese.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, domenica, salvo casi imprevedutti, avrà luogo al teatro Apollo la prima rappresentazione del *Rigoletto.* Se le sorti gli arriderannno benigne, avremo pure il *Rigoletto* lunedì. Martedì di nuovo l'*Aida*; mercoledì veglione e giovedì la *Gioconda.*

— I giornali di Milano ci recano notizie della nuova commedia dell'on. barone De Renzis, rappresentata al teatro Manzoni di quella città, dalla compagnia Bellotti-Bon N° 1. Il primo atto, molto lodato dai giornali, passò cionondimeno freddamente; il secondo fu applauditissimo, e piacque anche il terzo. L'atto quarto ebbe minor fortuna; tuttavia terminò con una chiamata al proscenio. In complesso però si può dire che il successo della commedia è stato favorevole, e la critica è quasi unanime nel riconoscere che l'autore ha dato nuovamente prova di non comune ingegno drammatico.

— L'opera del maestro Sarria: *La campana dell'eremitaggio*, tanto applaudita a Napoli, venne riprodotta al teatro Dal Verme di Milano. Stando a ciò che si può raccogliere dai giornali milanesi, il successo è stato ottimo.

— Riceviamo il seguente telegramma:

Venezia, 3 febbraio. — L'*Eyani* rappresentato iersera alla Fenice ebbe ottimo successo. I primi cinque quadri al tenore Sani e al baritono Graziani. Esecuzione complessiva eccellente sotto la direzione del maestro cav. Usiglio.

Notizie varie

False notizie. — I giornali di Torino riferiscono che nei giorni scorsi venne sparsa in quella città la notizia della morte di S. M. il Re. Questa voce il 31 gennaio era tanto diffusa che perfino la Corte di cassazione sospese la sua seduta. La notizia fu tanto smentita da un comunicato del presidente del Consiglio, ma non ostante questo effetto, da un telegramma del ministro dell'interno. Il *Risorgimento* scrive che fosse stata data da persone che si trovavano a Napoli dopo [illegible] Giacomo Nicotera, Crispi, Depretis, Mancini, Zanardelli, Ferracchi.

Il principe Carlo di Prussia. — Togliamo dal *Piccolo* di Napoli:

Si aspettano a Napoli ospiti. Stavolta è veramente di Prussia. Del resto il principe Carlo, o le sue due nipoti, le principesse Elisabetta e Maria.

Il principe Carlo, ch'è in gran lutto, essendo morto giorni sono la moglie, viaggerà nel più stretto incognito.

Il principe e le principesse non si fermeranno che un giorno a Napoli, dopo andranno a Palermo.

Il seguito del principe si compone dei suoi aiutanti di campo, i maggiori Pultitz, Gerlach, Unruh e Bellisek e del maresciallo di Corte, conte Henkel-Donnersmarck, che accompagnò, come principe ereditario, il padre nei suoi viaggi e ne diresse tutti i particolari domestici.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il progresso nella scorsa settimana ai lavori del tunnel del Gottardo fu di metri 23 80 dalla parte di Göschenen e di metri 24 20 dalla parte di Airolo. Totale metri 48, cioè metri 6 85 in media al giorno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio contiene:

R. decreto 18 gennaio che modifica l'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure l'elenco delle Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1871, elenco D, num. 5) comprese nella 56.a estrazione seguita in Firenze il 31 gennaio 1877.

Ecco i numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione):

Estratto I, n. 8099 (ottomila novantanove) col premio di L. 36,865.

Estratto II, n. 18620 (diciottomila seicentoventi) col premio di lire 11,050.

Estratto III, n. 6207 (seimila duecentosette) col premio di lire 1275.

Estratto IV, n. 11152 (undicimila centocinquantadue) col premio di lire 5,000.

Estratto V, n. 3535 (tremila cinquecentotrentacinque) col premio di lire 280.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Nella odierna tornata furono presentati vari progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati.

In seguito a proposta dell'onorevole presidente, il Senato si è aggiornato al 20 corrente.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta d'oggi, dopo aver preso in considerazione due proposte di leggi dell'on. Mancardi relative all'Amministrazione del Debito Pubblico, ha incominciata la discussione del progetto di legge sull'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali.

Gli onor. Fusco, Francesco helli, Pierantoni, Ponsiglioni e Goria si dichiararono favorevoli alla proposta riforma, della quale l'on. Incagnoli dimostrò la inopportunità, specialmente perchè non congiunta ad altra riforma nella nostra legislazione commerciale e penale.

Lunedì, dopo lo svolgimento di varie interrogazioni, annunziate nei giorni precedenti, proseguirà la discussione generale.

—

L'on. presidente della Camera indirizzò oggi vivissimi eccitamenti ai relatori delle Commissioni che esaminarono progetti di legge affinchè affrettino la presentazione delle Relazioni.

—

Avendo l'on. Di Saint Bon optato pel collegio di Castelfranco Veneto, fu oggi dichiarato vacante quello di Bozzolo.

Sulla proposta della Giunta per le elezioni, la Camera, annullando la proclamazione a deputato del V° collegio di Napoli dell'on. De Zerbi, ha proclamato deputato di quel collegio l'on. Biondi.

La Camera ha oggi convalidata la elezione del collegio di Isili, deferendo gli atti all'autorità giudiziaria per accuse di corruzioni.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

All'esame degli Uffici sono stati sottoposti questa mattina (3) i progetti di legge sulla responsabilità de' pubblici funzionari e per la facoltà alla donna di testimoniare negli atti pubblici.

Hanno esaurito la discussione intorno al primo progetto due soli Uffici, che lo approvarono modificandone vari articoli; i commissari vennero nominati i deputati Puccioni e Malchiorre.

Tre due Uffici furono assenti [illegible] per lo studio preventivo del progetto [illegible] Ferracciù, Ercole e Corvetto.

Si occuparono del secondo disegno di legge sul Debito del Tesoro i deputati [illegible] Odiard e Paternostro, e [illegible] Ferracciù, Ercole e Corvetto.

Il primo disegno di legge [illegible] Roberti, Guarnieri, Morelli Salvatore, Nocito, Maurigi e Colombini.

Il [illegible] Cavalletto, Cibrario, Cadolini, Odiard e Paternostro.

Il [illegible] Ferracciù, Ercole e Corvetto.

Il [illegible] Roberti, Guarnieri, Morelli Salvatore, Nocito, Maurigi e Colombini.

Il [illegible] Cavalletto, Cibrario, Cadolini, Odiard e Paternostro.

Il [illegible] Ferracciù, Ercole e Corvetto.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Si [illegible] queste oggi le Giunte [illegible] dei seguenti progetti di legge:

Abrogazione dell'art. 2 dell'allegato M della legge 11 agosto 1870.

Aggiunta di un paragrafo all'articolo 6 della legge sul reclutamento militare 20 luglio 1870.

Della prima fu nominato presidente e relatore l'on. Simonelli e segretario l'on. Ercole; della seconda fu eletto presidente l'onor. Corte e segretario e relatore l'on. Martelli Botticelli. Questi, nella seduta della Camera, presenterà la sua Relazione.

—

GIUNTA PER LE ELEZIONI

La Giunta per le elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del collegio di Nicosia.

—

ELEZIONI CONTESTATE

La Giunta delle elezioni terrà nei giorni sottoindicati adunanze pubbliche per deliberare sopra le seguenti dichiarate contestate:

Lunedì 5 febbraio (ore 12 meridiane):
Collegio di Montecorvino, eletto Giudice, relatore Lazzaro. — Collegio di Boiano, eletto Tiberio, relatore Villa.

Martedì 6 febbraio (ore 12 meridiane):
Collegio di Iglesias, eletto Marchesa, relatore Robecchi.

Mercoledì 7 febbraio (ore 12 meridiane):
Collegio di Albano, eletto Sforza Cesarini, relatore Lazzaro.

—

L'on. Nicotera, ministro dell'interno, è partito stamane, 3, per Napoli.

—

PAOLO EMILIO IMBRIANI

Un telegramma da Napoli ci annunzia la morte dell'on. comm. Paolo Emilio Imbriani, professore di filosofia del diritto nella R. Università di Napoli. Era stato nominato senatore del Regno il 24 maggio 1863 ed insignito eziandio del grado di Grand'ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Valente cultore delle lettere, della giurisprudenza e delle scienze filosofiche, fu pure benemerito della causa dell'indipendenza e della libertà, e l'Italia ha perduto in lui uno de' suoi più illustri cittadini, del quale ci occorrerà di discorrere più lungamente, appena ce lo consentirà lo spazio.

—

LA QUISTIONE D'ORIENTE

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 31 gennaio:

« Dopo molte esitazioni sembra che a Pietroburgo si sia deliberato un piano speciale. Lo stato di cose attuale, che non è nè pace nè guerra, sarà prolungato indefinitamente. Non volendo combattere le truppe turche nelle condizioni attuali, nè rinunciare ad una campagna che promette bene, la Russia intende adottare un ingegnoso espediente.

« Confidando di poter sostenere meglio della Turchia il peso d'una prolungata mobilizzazione, la Russia riunisce tutte le sue forze alla frontiera, costringendo la Turchia a fare lo stesso. Se la Turchia imita l'esempio russo, le sue finanze saranno completamente rovinate e la popolazione insisterà per la pace prima che passino molti mesi; mentre se, per evitare questa calamità, la Turchia adotta la decisione disperata di prendere l'aggressiva, i russi, i quali combatteranno nel loro paese e su campo ben preparato, sono fiduciosi nella vittoria. Onde esercitare una pressione raddoppiata sulla Turchia, si passerà probabilmente il Pruth, se non ora, almeno più tardi. Quanto al Danubio, non è probabile che se n'effettui il passaggio prima che sia diminuita sensibilmente la capacità di combattere dei turchi. A questo scopo l'esercito russo in Bessarabia è continuamente rinforzato, mentre tutte le fortezze meridionali russe sono rese atte alla difesa. È per questo motivo che la Turchia crede necessario di chiedere garanzie alla Serbia contro una possibile ripresa delle ostilità. »

Lo stesso giornale ha da Vienna, pure in data del 31 gennaio:

« Tutto sembra indicare che il conflitto fra il partito della guerra e quello della pace a Pietroburgo continua e che il governo russo non sa ancora quale politica seguire. In questo frattempo però, gli armamenti ed i preparativi militari proseguono in proporzioni anche maggiori di prima.

« Si fecero nuovi tentativi per trovare denaro ad Amsterdam ed in Germania, ma senza miglior successo di prima, per cui non rimane altro che aumentare il debito fluttuante ed emettere buoni del Tesoro. La riserva serbata finora dalla Russia e la febbrile attività negli armamenti possono essere ritenute come un indizio sicuro che questa volta la Russia non parlerà se prima non è preparata a far fronte ad ogni eventualità. »

Dispacci elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 2. — L'imperatore del Brasile trattiene la visita [illegible]

Brindisi, 2. — Il [illegible] è giunto da Costantinopoli a bordo di un vapore russo e partirà domattina per la ferrovia.

Washington, 2. — Il Senato e la Camera dei rappresentanti si sono riuniti per contare i voti degli Stati.

I voti dell'Alabama, dell'Arkansas, del Connecticut e del Delaware furono dati a Tilden; quelli della California e del Colorado furono dati ad Hayes.

Tre dei voti della Florida furono [illegible] da una Commissione elettorale che incominciò i suoi lavori sotto la presidenza del giudice [illegible] della Commissione saranno pubblicate e [illegible] eccetto il momento in cui verrà presa una deliberazione.

Buenos-Ayres, 28. — Oggi è arrivato il postale *Nord America*, della Società Navarello, proveniente da Genova.

Versailles, 2. — In seguito alla sentenza del tribunale [illegible] spese il giornale *Le Pays* [illegible] la Camera decise oggi di mettere all'ordine del giorno la proposta [illegible] Montjau, radicale, tendente [illegible] a sospendere e a sopprimere i giornali.

Napoli, 3. — Il Re intervenne ieri allo spettacolo diurno al teatro S. Carlo. S. M. fu accolta con acclamazioni.

L'imperatore o l'imperatrice del Brasile intervennero ieri sera al teatro e furono applauditi.

Questa mattina è morto il senatore Imbriani.

Washington, 3. — Grant presentò al gabinetto un messaggio, domandando la immediata ripresa dei pagamenti in effettivo.

Londra, 3. — L'epizoozia va prendendo grandi proporzioni.

Costantinopoli, 3. — La Porta rispose al Montenegro che essa è disposta a negoziare sulle basi dello *statu quo* con una rettifica delle frontiere. Constan pascià è incaricato di trattare col Montenegro.

Parigi, 3. — L'annunziata circolare russa fu spedita giovedì da Pietroburgo e sarà comunicata lunedì a tutti i governi.

Le trattative per la pace colla Serbia e col Montenegro sono momentaneamente sospese.

Midhat pascià dichiarò che le riforme saranno applicate alla Bulgaria prima dell'apertura del Parlamento turco; che egli desidera vivamente la pace, ma che è pronto a fare la guerra.

Un cristiano della Bulgaria fu nominato segretario del vilayet di Rustciuc.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	2	3
Rendita italiana 5 0/0	75 85	75 85
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	401	401
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64	79 80	79 90
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	80 80	80 90
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minière	—	—

BORSA DI ROMA

3 febbraio (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita si tenne oggi ferma fra 77 07 1/2 a 78 10 fine mese, restando difficile a quest'ultimo prezzo.

Sempre in favore i Prestiti pontifici.

Cattolico 80 a 80 10.

Blount 79 40.

Rothschild 80 90 a 81.

Le Banche Romane 11 85 denaro.

Le Generali 432 a 434.

Le Azioni del Gas pagate 605.

Il Turco 14 a 14 05.

Sostenuti i cambi.

Francia 3 mesi 107 50.

Id. *chèques* 108 25.

Londra 3 mesi 27 10 a 27 11.

L'oro, dopo aver fatto 21 58, terminava ribasso a 21 60.

(Ore 4 1/2 pom.)

Un po' più debole la Rendita dietro i secondi corsi di Parigi; 77 a 78 07 1/2, ma senz'affari.

Il Turco 13 80 a 13 90.

FIRENZE	2	3
Rendita italiana 5 0/0	—	75 90 a
Napoleoni d'oro	21 02 a	21 05 a
Londra 3 mesi	27 09 »	27 11 »
Francia a vista	108 40 »	108 40 »
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	815 — »	814 1/2 —
Azioni Banca Nazionale	2000 — »	1995 — »
Azioni Strade ferrate romane	235 — »	235 — »
Obbligazioni dette	332 — »	332 — »
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	630 — »	630 — »
Banca Generale	—	—

Osservazioni

Rendita italiana 5 °/o god. 1 luglio 1876	2	3
	78 07 1/2 f.	77 12 — f.
PARIGI (ore 3 40 pom.)	2	3
Rendita francese 3 0/0	73 32	73 15
» 5 0/0	106 45	106 30
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	72 10	72 15
» 5 0/0	72 15	—
Ferr. lombardo-venete	162 —	163 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Cambio sull'Italia	1/2	1/2
Azioni ferrovie romane	—	73 —
Obbligazioni lombarde	—	224 —
Obbligazioni romane	—	242 —
Azioni Regia tabacchi	—	—
Londra vista	25 19 1/2	25 13 1/2
Cambio sull'Italia	—	—
Consolidato inglese	95 1/16	95 1/16

LONDRA	2	3
Cons. ingl. da 98 3/4	94 15/16	95 3/16
Rendita it.	71 7/8	72 1/8
Spagnuolo	12 —	12 —
Turco	13 3/4	13 3/4
Egitto	7 3/8	7 3/8
Cons. (1877)	97 3/4 a 80 1/2	98 a 80 1/2

GIACOMO DINA, *Direttore.*
ROSTAGNO GIOVANNI, *Gerente.*

CREDITO FONDIARIO
DEL BANCO DI SAN SPIRITO

Si [illegible] che il 1° ottobre si avranno estratti [illegible] per rimborso, [illegible] titoli [illegible] di numero 40 Cartelle fondiarie da rimborsarsi alla pari dal primo ottobre prossimo futuro.

[illegible] estratti dalla ruota [illegible] seguenti numeri:

[illegible] 329, 335, 338, 341, 491, 821, 1041, 1071, 1101, 1501, 1624, 1661, 1718, 1920, 2089, 2208, 2343, 2385, 2741, 2775, 3013, 3124, 3136, 3141, 3174, 3209, 3243, 3410, 3591, 3816, 4108, 4153, 4180, 4348, 4566, 4672, 4728, 4765, 4945.

La prima Edizione del Romanzo
MALINCONIE

[illegible] Edizione, e questa al prezzo di L. 1 50 la copia, franco di porto in tutto il Regno. [illegible] librai e Rivenditori si accorderà lo sconto d'uso.

Per l'acquisto del detto Romanzo rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, Roma.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

CON OFFICINE

In Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzuolo sull'Oglio.

PREMIATA

con dodici medaglie alle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Questa Società, unica *in Italia* che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compresi il *cemento Portland*, la cui produzione venne ora attivata su vasta scala, si trova in condizione, **per i mezzi di cui può disporre**, di assumere qualunque fornitura.

Prezzi per contanti o. per assegno ferroviario:

Alla stazione di Bergamo

Cemento idraulico a rapida presa . . . L. 3 50 per quintale
Id. id. a lenta presa . . . » 2 40 »

Alla stazione di Palazzolo

Calce idraulica . . . L. 2 50 per quintale
Cemento Portland . . . » 8 50 »

Tali prezzi vengono praticati dalla Società e dai suoi incaricati su che alle altre stazioni, coll'aggiunta delle spese di trasporto.

Ribasse per grosse forniture — Conti correnti contro cauzione.

CONTRO L'OBESITÀ si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè recare di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da S. *Donnerval*, farmacista dalla scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St. Martin, f. L. **5 50**. Per guarigione del prodotto esigere la firma *Donnerval* in blu sull' etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via Pelle Sciarpe, 40, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

G. B. MONTI E C.

Succ. Ditta *ANTONIO LITTA* e C.

CALORIFERI AD ARIA CALDA

per riscaldamento e ventilazione di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Oppedali, Collegi, Scuole, Uffici, Magazzini, Manifatture, Concerie, Filande, Bigattieri, Serre, ecc.

Nuovo sistema *a riciclo per Bagni* sistema *Cochard*, nuova applicazione per riscaldare e togliere la *umana* alle filande nella stagione invernale, sistema *Cochard*.

Sui disegni dei locali e d'abbozzi progetti senza impegno da parte dei signori committenti.

Dirigersi da **G. B. MONTI e C.** Milano, Via Nirone, 27, Torino, via Madama Cristina, 27, 29 e 31.

VESCICANTI La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengano senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux**

TOSSI. Lo Sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* dette *tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue S.ta Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

Specialità MEDICINALI **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina*, *bronchite*, *grip*, *raucedine*, *ecc*, ecc. **L. 2 50** la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero *ripuratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 6 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire prontamente in pochi giorni gli scoli cosia *nuovi* e *recidenti ed inveterate*, senza mercurio e priva di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuove sistema) e L. 5 senza ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-celerica*, *febbrifuga*, *tonica*, *calmante*, *anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure un ottimo preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimbergh, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY (Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie delle *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renelle*, *diabete*, *gotte*, *calcoli urinari*, ecc. — Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Veglie e Concerti di Musica nel Parco. — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia.

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del dott. Paterson, di New-York, **tonicho-stomatiche, digestive, sanitrevose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna 1873.**

Rimedio universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattia intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.)

Prompetti anglo-italiani.

Polveri L. 3 — **Pastiglie** L. 2 50 la scatola

Si fa avviso le persone di non lasciarsi ingannare da contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non siano munite del bollo governativo *Etichette Governo francese*.

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via S.a, 40, angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro e Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

IL FALLIMENTO DELLA DOMINANTE POLITICA

di COSTANTINO FRANTZ

(versione dal tedesco)

di PIETRO MUGNA

Prezzo L. 1 50. Franco per posta L. 1 60.

Dirigersi in Roma, all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

VINO CHAMPAGNE

DELLO

STABILIMENTO ENOLOGICO

Qualità superiore

12 Bottiglia L. 2. — Intera L. 4.

Vendita presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Tipografia dell'Opinione

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo* — *I fanciulli*. — *La signorina* — *La signorina matura* — *La zitellona*. — *La fidanzata* — *La sposa*. — *La signora* — *La madre*.— *La vecchia*. — *Il giovane* — *Il capo di casa*.

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

LABORATORIO

D'INSEGNE

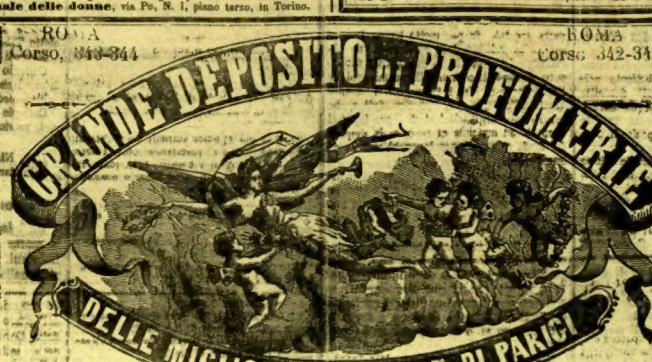
E ISCRIZIONI D'OGNI GENERE

Prezzi limitatissimi.

G. FREA

ROMA — 14, Via Monte Brianzo, 14. — ROMA.

ROMA Corso, 343-344



ROMA Corso, 342-343

NONCHÈ INGLESI, GERMANICHE E NAZIONALI

Catalogo gratis di tutti gli articoli esistenti in questo negozio.

Suggerimenti igienici per le toelette. Questo opuscolo nel suo genere può esser letto dalla più ingenua donzella insegnando il modo di adoperare tutti gli articoli economicamente e con profitto, LIRE **3**.

Si spedisce in provincia dietro domanda.

Non più macchine ad un filo!

LA NON PLUS ULTRA

nuova macchina a mano

a due fili doppia impuntura indiscucibile

Questa nuova macchinetta è della stessa importante fabbrica della rinomata PICCOLA SILENZIOSA, che fu accolta così favorevolmente dal pubblico.

Il vantaggio importante e superiore di quest'ultima è di formare la doppia impuntura eguale dalle due parti, ed indiscucibile.

Se quelle ad un filo di questa fabbrica hanno fatto furore, queste ultime dovranno senza dubbio sorpassare ogni calcolo.

Cassetta con istruzione, accessori e completa di tutto l'occorrente

LIRE 80.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12. Spedizione in provincia per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 50 per l'imballaggio.

NOVITA!!

NUOVO TIMBRO VARIABILE DI METALLO

GIUSTAMENTE DETTO

Tipografia Tascabile

Servibile a tutti, sieno in famiglia che negozianti, banche, banchieri, ingegneri, architetti, farmacisti ed uffici pubblici e privati.

Con questa *Tipografia* si ottiene facilmente da sè la composizione-stampa di intestazioni da lettere, biglietti da visita, etichette ed altri diversi pezzi stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto, non esigendo alcuna abilità, potendolo fare anche un bambino.

In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento, potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servire anche come bel regalo.

Al commerciante poi, è pure utile per la economia postale che può risparmiare componendo avvisi che si possono spedire con francobollo da 2 centesimi.

Di un **Compositore in bronzo** a forma di timbro elegantemente lavorato, atto a contenere da una a quattro linee di caratteri, combinabili e variabili a piacimento, con quattro viti all'estremità onde stringere e vicciolare la riga o righe composte.

Di una **elegante Cassettina** contenente le lettere minuscole e maiuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque, nonchè i relativi fregi, punti virgole, spaziature, che formano un complesso di 300 pezzi circa ed un'alega rimetta. Relativa istruzione.

Di una **seconda Cassetta** con spaziatura, fascio, inchiostro da stampa e cuscinetto per imprimere.

Tutto il sopradescritto si spedisce imballato per ferrovia al richiedente, che darà preciso e chiaro indirizzo **contro vaglia postale** di **Lire 22** aumentato di L. 1 per imballaggio.

Per sole Lire **24** poi aumentato di L. UNA per l'imballaggio, si spedisce la **Tipografia Famigliare** con compositore in bronzo e circa 300 pezzi. Il tutto rinchiuso in una elegante cassetta di legno fino a lucido, guarnita di velluto cremisi con [illegible]

Dirigere le commissioni all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., ROMA.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe

INIEZIONE PEYRARD FARMACEUTICI IN ALGERI

L'Iniezione Peyrard è la sola di cui si conosca la quale non contenga alcun principio od composto di mercurio, di cubebe, di copaive o di balsami. Essa è la sola guarisce radicalmente in 4 a 6 giorni. Essendo [illegible] Peyrard [illegible] Algeri, [illegible] Peyrard [illegible] Algeri, [illegible] Peyrard [illegible] Algeri,